

Domenica dell'ASCENSIONE

40 giorni dopo la Pasqua, Gesù saluta i suoi discepoli e sale al cielo. Il suo non è un addio, ma un arrivederci. Gli angeli infatti avvisano di discepoli di smettere di guardare il cielo, dove Gesù è salito, perché alla fine della storia tornerà, e si farà vedere da tutti.

Dagli Atti degli Apostoli

Detto questo, mentre i discepoli guardavano Gesù, egli fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Anche se Gesù non è più visibile, non è però assente: i discepoli si accorgono sempre che il suo amore è con loro e sono incoraggiati dalla sua forza a fare il bene, a parlare dell'amore di Dio con tutti. Gesù è come un sole, che anche se non si vede perché è dietro le nuvole, non smette di dare luce e calore. Persino quando è notte e il sole tramonta, nel buio della notte, il sole è presente dall'altra parte del mondo, e tiene in vita tutto il pianeta. «Beati quelli che pur non avendo visto, crederanno».

Nell'altra pagina, c'è la foto di un disegno: qualcuno a Bologna 1000 anni fa ha immaginato questa scena e l'ha disegnata così, con i discepoli che guardano il cielo, qualcuno anche si ripara dalla luce, e con Gesù dentro un sole tondo, che sale in alto.

Completa il disegno tu: aggiungi i raggi al sole dove è seduto Gesù e poi, con il cotone idrofilo, oppure con delle sagome di carta, comincia a coprire il sole di nuvole, fino a far sparire dalla vista Gesù: invisibile ma non assente.

